



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

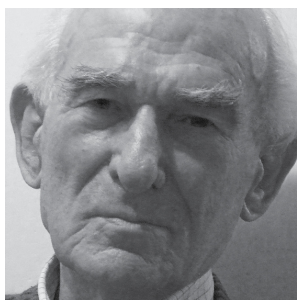
per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



GINO MASSIGNAN

2 OTTOBRE 1919, MONTECCHIO MAGGIORE - 31 OTTOBRE 2020, PADOVA

In AC. membro della Consulta diocesana dell'Azione cattolica

Gino Massignan nasce a Montecchio Maggiore il 2 ottobre 1919. Appassionato di montagna e di bicicletta, frequenta a Vicenza la Gioventù di Azione cattolica ed è un componente della consulta diocesana. Dopo la maturità conseguita al Liceo "Pigafetta" si iscrive alla facoltà di medicina presso l'Università di Padova.

Dopo l'8 settembre 1943 nella Consulta diocesana di Azione Cattolica prende parte alla travagliata riflessione sulla difficile situazione politica: i cattolici non possono restare alla finestra e devono testimoniare la fede partecipando alla Resistenza. Massignan interrompe così gli studi e inizia l'attività clandestina di partigiano. Mette in salvo ex prigionieri alleati ed ebrei: *"A casa mia ce n'erano sempre – racconterò -...Mia mamma li ospitava sempre serenamente, per dovere cristiano e con fiducia"*

Con il nome di battaglia "Renzo" diventa vicecomandante del battaglione "Valdagno" guidato da Gino Soldà.

Scoperto a Montecchio dai nazifascisti, viene arrestato nell'autunno del 1944 e deportato al campo di concentramento di Mauthausen, insieme con i Fraccon (era amico di Torquato) e altri resistenti vicentini. Viene liberato il 5 maggio 1945. Del gruppo di settanta vicentini deportati è uno dei due sopravvissuti.

La tempra morale e la fede lo aiutano a resistere alla disumanizzazione del lager, che terrà dentro di sé per tanti anni. Solo nel 1999, dopo mezzo secolo, riuscirà a scrivere l'esperienza del lager per consegnarla ai nipoti: "115606 IT – Ricordi di Mauthausen". E' un racconto intenso, realistico, sobrio, un invito alla vigilanza e all'impegno morale e civile.

Rientrato in Italia dopo la guerra, completa gli studi e si laureò in medicina nel 1945, specializzandosi in neurologia nel 1948 e conseguendo la docenza in Clinica psichiatrica nel 1954.

Nel 1947 si sposa con Caterina Dal Pra, dalla quale ha 4 figli.

Diventa primario nell'ospedale psichiatrico di Padova; da direttore dell'ospedale psichiatrico a Udine, prima, e poi a Padova, già a partire dalla fine degli anni 60 anticipa le innovazioni della "Legge Basaglia", aprendo l'ospedale psichiatrico all'esterno e introducendo servizi psichiatrici territoriali presso gli ospedali civili della Provincia. In questo compito di grande responsabilità mette in gioco con generosità tutte le sue competenze, senza mai venir meno ai doveri familiari.

Dopo l'approvazione della legge Basaglia (180/78) viene delegato dalla Regione Veneto a sovrintendere all'attuazione della riforma. Avvia servizi psichiatrici territoriali ed è consulente nel campo delle tossicodipendenze. Si impegna nel volontariato nella sezione padovana dell'Unione Italiana per la Lotta alla Distrofia Muscolare e si dedica alla testimonianza dell'orrore dei campi di sterminio, incontrando gli studenti.

Fin che può in autunno torna in bicicletta nell'amata Montecchio per la vendemmia e per salutare i parenti rimasti, per i quali è punto di riferimento equilibrato e sempre pronto all'aiuto.

Muore a Padova alla bella età di 101 anni.

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).